

corrispondenti poste di bilancio così da conseguire risultati positivi anche nella situazione economica, di competenza e di cassa, e nell'intera gestione di competenza, indicativi l'uno della capacità dell'ente locale di coprire con le entrate correnti tutte le spese correnti in termini di accertamenti e impegni e di riscossioni e pagamenti, e l'altro di poter far fronte alla totalità delle spese impegnate con le entrate accertate nell'anno.

Nei paragrafi seguenti, sono esposti i dati finali, per l'esercizio 1996, confrontati con i corrispondenti dati relativi all'anno 1995, degli enti esaminati dalla Sezione: 97 province, 1248 comuni con popolazione superiore a 8.000 abitanti e 305 comunità montane, che hanno trasmesso in tempo utile i conti consuntivi; la Regione Sicilia non ha comunità montane in quanto i loro compiti istituzionali sono stati affidati alle province.

Gli enti in dissesto, per i quali è già intervenuta l'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, presentano risultati di amministrazione positivi, in quanto la situazione debitoria pregressa è gestita dall'organo straordinario di liquidazione.

5.2 Esame delle risultanze

Si espongono di seguito i dati finali sintetici degli enti esaminati, mettendo a confronto i dati del biennio 1995 e 1996, per cogliere, immediatamente, l'andamento dei risultati:

Esercizio 1995

(importi in milioni di lire)

	avanzo		disavanzo		pareggio
PROVINCE	n. enti	importo	n. enti	importo	n. enti
Sit. economica di comp.	67	365.249	30	104.171	0
Sit. economica di cassa	86	768.341	11	43.665	0
Ris. gestione di comp.	36	205.433	61	478.220	0
Ris. amministrazione disp.	96	2.436.612	1	1.931	0

	avanzo		disavanzo		pareggio
COMUNI	n. enti	importo	n. enti	importo	n. enti
sit. economica di comp.	877	1.624.974	370	2.381.663	1
sit. economica di cassa	909	3.042.915	339	1.273.689	0
ris. gestione di comp.	661	1.214.736	585	1.123.586	2
ris. amministrazione disp.	1219	10.408.619	25	102.798	4

	avanzo		disavanzo		pareggio
COMUNITA' Montane	n. enti	importo	n. enti	importo	n. enti
sit. economica di comp.	242	73.145	63	10.496	0
sit. economica di cassa	210	103.462	95	34.074	0
ris. gestione di comp.	176	35.703	129	44.466	0
ris. amministrazione disp.	296	281.271	5	7.859	4

Esercizio 1996

(importi in milioni di lire)

PROVINCE	avanzo		disavanzo		pareggio
	n. enti	importo	n. enti	importo	n. enti
sit. economica di comp.	68	406.996	29	137.426	0
sit. economica di cassa	83	1.035.303	14	128.015	0
ris. gestione di comp.	15	36.079	82	1060516	0
ris. amministrazione disp.	96	1.770.145	1	12.909	0

COMUNI	avanzo		disavanzo		pareggio
	n. enti	importo	n. enti	importo	n. enti
sit. Economica di comp.	805	1.289.953	440	1.596.992	3
sit. economica di cassa	768	1.724.185	480	3.363.785	0
ris. gestione di comp.	300	368.459	946	4.075.054	2
ris. amministrazione disp.	1232	8.337.842	14	131.356	2

COMUNITA' Montane	avanzo		disavanzo		pareggio
	n. enti	importo	n. enti	importo	n. enti
sit. economica di comp.	236	76.035	69	11.521	0
sit. economica di cassa	226	142.641	79	17.480	0
ris. gestione di comp.	111	20.542	194	88.950	0
ris. amministrazione disp.	298	246.938	3	5.494	4

Il primo dato significativo, e comune a tutti e tre i tipi di enti esaminati, consiste nella diminuzione dell'importo globale dell'avanzo di amministrazione disponibile verificatosi nel 1996, nonostante un aumento degli enti che chiudono il bilancio consuntivo con un risultato positivo, in contrasto con la tendenza degli anni precedenti, nei quali si era registrato un costante aumento, divenuto molto forte nel biennio 1994-95.

L'importo globale dell'avanzo di amministrazione disponibile delle province é diminuito del 27,35% rispetto al 1995, contro un aumento del 42,68% verificatosi nel biennio 1994-1995 (dati riferiti a 95 province).

Per i comuni, nel biennio 1995-96, risulta una diminuzione del 19,89% rispetto all'aumento del 55,75% del biennio precedente (dati riferiti a 1230 comuni).

Anche le comunità montane registrano una diminuzione del 12,20%, contro un aumento del 19,36% verificatosi nel biennio 1994-95 (dati riferiti a 310 comunità montane).

I prospetti relativi ai risultati finali delle gestioni delle province, dei comuni e delle comunità montane sono inseriti nell'allegato volume.

5.2.1 Province

Le risultanze di seguito illustrate si riferiscono ai dati contabili desunti dai conti consuntivi di 97 province.

a) Situazione economica di competenza

Al termine dell'esercizio finanziario 1996 in 68 province, pari al 70% delle stesse, 1 in più dell'esercizio precedente, gli accertamenti di parte corrente hanno prevalso sugli impegni con un aumento del saldo attivo dell'11,43%, passato da 365.249 mil. a 406.996 mil.; in 29 province si è avuto, invece, un risultato di segno opposto, con l'aumento del disavanzo del ben 32%, essendo passato da 104.171 mil. a 137.426 mil.; nessuna provincia è in pareggio.

L'aggregazione dei dati finanziari per grandi aree fa rilevare come l'aumento del dato globale del saldo attivo sia il risultato di valori in aumento nelle aree del nord e del centro ed in diminuzione nelle aree del sud e delle isole.

L'aggregazione dei dati per regioni presenta lo stesso andamento, con aumenti anche considerevoli nelle regioni del nord e del centro (ad es. del 139,54% in Lombardia, del 141,12% nel Friuli Venezia Giulia, del 1548,47% nelle Marche) e diminuzioni generalizzate nelle regioni del sud e delle isole, ad eccezione della Calabria, il cui saldo attivo aumenta del 65,09% passando da 6.552 mil. a 10.817 mil..

Con riferimento agli enti in disavanzo, si nota nelle aggregazioni per grandi aree un aumento dei saldi negativi nelle aree nord-occidentali, centro e sud, con saldi negativi tutti in aumento nelle regioni del sud ad eccezione del Molise e della Puglia dove nessuna provincia è in disavanzo. Tutte le altre regioni presentano saldi negativi in aumento o in diminuzione rispetto ai risultati del 1995 distribuiti variamente sul territorio nazionale, nessuna delle province del Veneto è in disavanzo.

Nessuna provincia è in pareggio.

b) Situazione economica di cassa

I risultati globali positivi relativi agli effettivi movimenti di cassa, riscossioni e pagamenti totali di parte corrente, al netto degli ammortamenti, aumentati delle quote di capitale delle rate dei mutui, registrano l'aumento del 34,74% (da 768.341 mil. a 1.035.303 mil.) conseguente agli aumenti verificatisi in tutte le grandi aree geografiche ad eccezione delle isole, dove si registra una diminuzione del dato positivo del 77,88%, da 198.993 mil. del 1995 a 44.000 mil del 1996. Le province che denunciano un disavanzo sono 14, contro le 11 del 1995, per un importo molto superiore a quello dell'anno precedente, aumentato del 193,17% (da 43.666 mil a 128.015 mil.).

Nessuna provincia è in pareggio.

Confrontando i dati globali delle province relativi alle situazioni economiche di competenza e di cassa, si può rilevare che gli incrementi di quest'ultima risultano più forti, sia per i risultati positivi (infatti l'avanzo è aumentato del 34,74% rispetto al 11,43% della situazione economica di competenza) sia per i risultati negativi che aumentano del 193,17% nelle situazioni economiche di cassa e del 32% in quelle di competenza.

c) Risultato della gestione di competenza

Come negli anni precedenti, anche nel 1996 questo risultato è di segno negativo e le province in disavanzo sono aumentate da 61 a 82, del 34,42%. L'importo globale negativo è aumentato del 121,76% (da 478.220 mil. a 1.060.516 mil.).

Solo 15 province presentano un risultato positivo nella gestione di competenza con 36.079 mil di importo globale e con diminuzione del 82,44% rispetto ai 205.433 mil. del 1995 (andamento opposto a quello registrato nel biennio precedente 1994-1995 nel quale si era avuto un aumento sia del numero delle province con risultato positivo, da 25 a 32, sia del dato globale positivo, da 116.960 a 179.376, su 95 province considerate) determinato da una diminuzione dei risultati positivi verificatasi in tutte le grandi aree geografiche; nelle isole nessuna provincia presenta un risultato positivo

I dati negativi sono aumentati in tutte le grandi aree geografiche ed in tutte le regioni ad eccezione dell'Umbria e della Campania.

Nessuna provincia è in pareggio.

d) Risultato di amministrazione disponibile

In controtendenza con i dati negativi del risultato della gestione di competenza e secondo un andamento quasi costante negli anni, il risultato di amministrazione disponibile, cioè al netto dei residui passivi dichiarati perenti, si presenta positivo in tutte le grandi aree e regioni del paese, ma con saldi inferiori ai corrispondenti del 1995 sia nell'aggregazione per grandi aree sia per regioni.

Il volume globale dei dati positivi è passato da 2.436.612 mil nel 1995 a 1.770.145 mil nel 1996 con un decremento del 27,35%.

L'unica provincia in disavanzo di amministrazione disponibile è nel Friuli Venezia Giulia, Trieste, con un saldo negativo di 12.909 mil.

5.2.2 Comuni

I dati illustrati si riferiscono a 1.248 enti su 1.325.

a) Situazione economica di competenza

Anche nel 1996, gli enti che presentano una situazione economica di competenza in avanzo sono diminuiti rispetto all'anno precedente: da 877 a 805; tre in pareggio; quelli in disavanzo sono 440, il 35,25% dell'insieme dei comuni oggetto del referto, contro il 29,64% del 1995.

Con riferimento ai dati globali si rileva un risultato complessivamente negativo: ma il disavanzo globale diminuisce da 2.381.663 mil. a 1.596.992 mil., con un decremento del 32,96%; anche il dato relativo all'avanzo globalmente considerato diminuisce da 1.624.974 mil. a 1.289.953 mil., con un decremento del 20,62%.

L'aggregazione per grandi aree mostra che sono aumentati gli enti in disavanzo nelle aree nord occidentali, sud ed isole, con correlato aumento dell'importo globale dei relativi disavanzi, mentre nell'area nord-occidentale, pur aumentando il numero degli enti in disavanzo, il dato finanziario è diminuito; nel centro sono diminuiti gli enti in disavanzo e anche l'importo complessivo relativo; l'aggregazione per classi demografiche mostra che gli importi totali dei disavanzi sono aumentati nelle prime cinque classi, anche dove il numero degli enti è diminuito (9ª classe), mentre nella 10ª e 11ª classe gli importi globali dei disavanzi sono sensibilmente diminuiti passando da complessivi 2.031.082 mil. a 1.125.641 mil..

Per i comuni in avanzo, si rileva una diminuzione, sia del numero degli enti sia dei relativi risultati finanziari, nella classi 5ª, 6ª, 7ª e 8ª, mentre nell'11ª classe ad un aumento

degli enti con avanzo corrisponde una diminuzione del dato finanziario relativo, da 312.567 mil. a 198.521 mil.

Tre comuni, uno nell'area nord-orientale e due nel sud, sono in pareggio.

b) Situazione economica di cassa

Anche i dati della situazione economica di cassa, differentemente dal biennio precedente, non sono favorevoli e registrano una rilevante diminuzione dei comuni con saldo positivo, da 909 nel 1995 a 768 nel 1996, ed una corrispondente forte diminuzione del dato globale positivo da 3.042.915 mil. a 1.724.185 mil., decremento del 43,33%; solo nell'area nord occidentale si è verificato un incremento sia nel numero degli enti sia negli importi, nell'area centrale ad un aumento del numero degli enti è corrisposta una significativa diminuzione del dato finanziario.

Solo nell'8ª classe demografica si verifica l'aumento di una unità nel numero degli enti con risultato positivo, ma anche per gli enti di questa classe il risultato globale positivo risulta notevolmente diminuito rispetto a quello conseguito nell'anno precedente.

Anche la situazione del disavanzo è peggiorata nel 1996, i comuni in disavanzo da 339 diventano 480, con un incremento superiore al 42%, e contestualmente il dato finanziario da 1.273.689 mil. a 3.363.785 mil di disavanzo, con un incremento del dato negativo del 164%; solo nell'area nord-orientale si registra una diminuzione del disavanzo globale, nell'aggregazione per classi demografiche la diminuzione del disavanzo interessa i comuni della 8ª classe.

c) Risultato della gestione di competenza

Anche i risultati della gestione di competenza, saldo tra gli accertamenti e gli impegni verificatisi nel corso dell'anno 1996, hanno fatto registrare un andamento negativo, in soli 300 comuni, il 24% del totale degli enti considerati, il risultato è positivo, contro il 53% del 1995, con un dato globale positivo di 368.459 mil., con un decremento di circa il 70%. In tutte le aree geografiche si verifica una diminuzione sia del numero degli enti che degli importi relativi ai risultati positivi, solo nella 10ª classe aumentano i comuni con risultato positivo da 1 a 3 ed aumenta del 303% il dato finanziario globale positivo.

Gli enti in disavanzo nel risultato di gestione sono 946, con un importo globale negativo di 4.075.054 mil., aumentato del 262,70% rispetto al disavanzo del 1995: in tutte le aree geografiche aumenta il numero degli enti e gli importi del disavanzo, nell'aggregazione per classi demografiche, sia il numero degli enti sia l'importo del disavanzo diminuisce solo nella 10ª classe, tutti e sei i comuni della 11ª classe chiudono il consuntivo con un risultato negativo, la cui somma è pari al 31,82% dell'intero disavanzo di gestione dei 946 comuni con risultato negativo.

Due comuni, uno nell'area nord-occidentale ed uno in quella del sud, sono in pareggio.

d) Risultato di amministrazione disponibile

Con andamento ormai consolidato, la stragrande maggioranza dei comuni, come per le province, chiude la gestione con un risultato di amministrazione disponibile positivo, 1.232 comuni su 1.248, 13 in più dell'anno precedente, ma a differenza degli anni precedenti il corrispondente dato finanziario risulta diminuito del 19,89%, da 10.408.619 mil. del 1995 a 8.337.842 mil. del 1996; così pure il dato finanziario negativo relativo agli

enti in disavanzo, che registra un aumento del 27,78%, da 102.798 mil. a 131.356 mil., benché il numero degli enti sia diminuito da 25 a 14.

Nell'aggregazione per grandi aree geografiche i risultati globali degli avanzi di amministrazione disponibili risultano tutti diminuiti rispetto all'anno precedente.

Nell'area nord-orientale tutti i comuni chiudono il consuntivo con un avanzo di amministrazione disponibile, anche se l'importo globale risulta diminuito rispetto all'anno precedente da 928.279 mil. a 702.272 mil.

Gli importi dei disavanzi globali sono aumentati nelle aree nord-occidentale, sud e nelle isole; in 12 regioni, escluse le isole, nessun comune presenta risultato negativo.

Dall'aggregazione per classi demografiche, risulta che gli importi globali dei risultati positivi sono diminuiti anche nel caso in cui il numero degli enti relativi è aumentato; nelle classi 8^a, 9^a e 11^a, tutti i comuni chiudono il conto consuntivo con un risultato positivo.

Poiché il risultato di amministrazione disponibile discende da tutti i dati finanziari relativi sia all'esercizio di riferimento, gestione di competenza, che agli esercizi precedenti, gestione dei residui, è proprio dalla massa dei residui attivi e passivi che viene maggiormente influenzato, talché, mentre nella gestione di competenza il risultato positivo è stato raggiunto solo dal 24% dei comuni, il risultato di amministrazione disponibile positivo riguarda il 98,71% degli enti.

Ben 157 comuni, pari al 12,58% degli enti esaminati, presentano in disavanzo, in entrambi gli anni considerati, la situazione economica di competenza - possibilità di far fronte con le entrate correnti alle spese correnti dell'esercizio - ed il risultato di gestione - equilibrio tra tutti gli accertamenti e tutti gli impegni dell'anno - mentre il risultato di amministrazione disponibile risulta positivo; di questi 50, hanno in disavanzo, sia nel 1995 che nel 1996, anche la situazione economica di cassa e cioè il saldo tra riscossioni e pagamenti di parte corrente. I primi sono distribuiti in tutte le classi demografiche ed in tutte le regioni, escluse la Valle D'Aosta ed il Trentino, tra i secondi non compare alcun comune della 10^a classe demografica e gli enti sono situati in undici regioni distribuite tra tutte le grandi aree geografiche (elenco nel volume degli allegati).

Tre comuni - Torino, Milano e Roma - dei sei compresi nell'11^a ed ultima classe demografica, che comprende i comuni con oltre cinquecentomila abitanti, presentano, nell'ultimo biennio, il risultato di amministrazione disponibile positivo, ma tutti gli altri risultati in disavanzo.

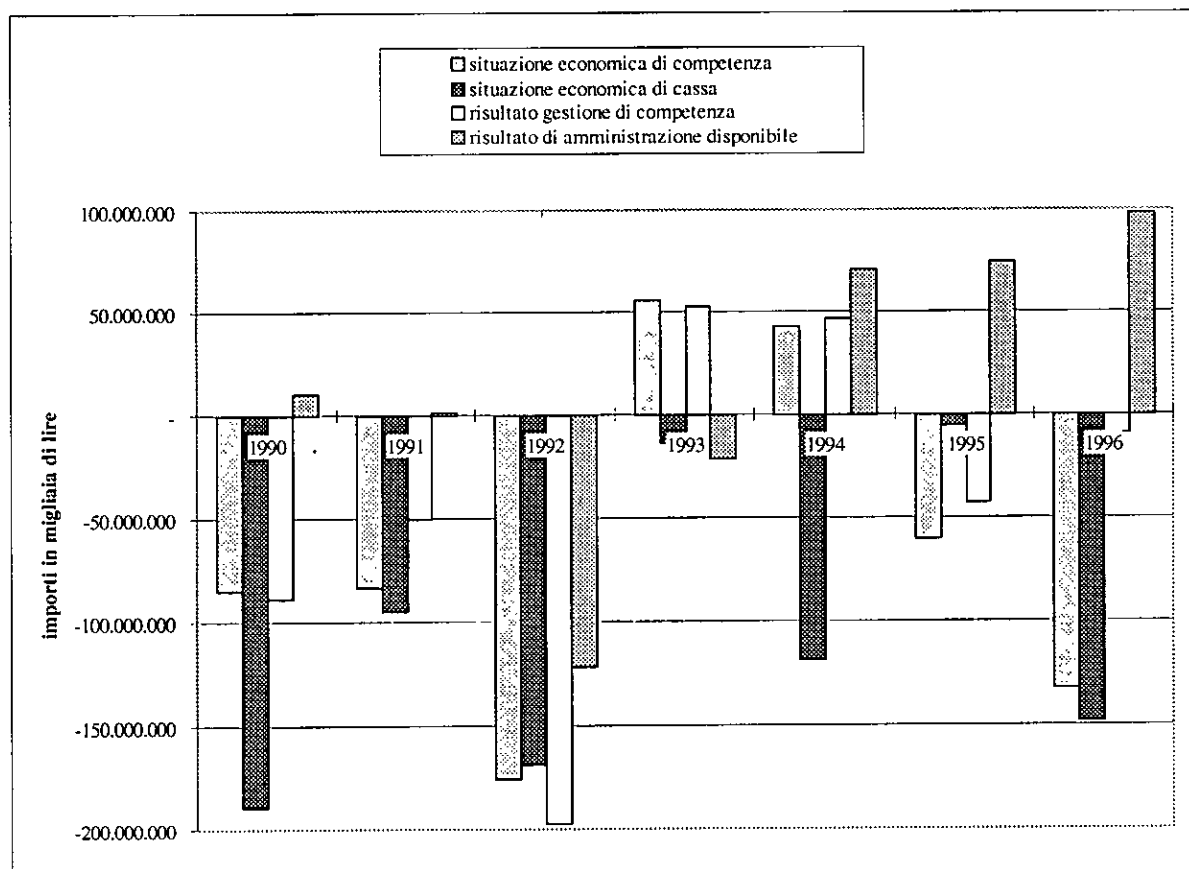
Si riportano, di seguito, i dati relativi ai risultati finali degli ultimi sette anni (in migliaia di lire) dei sei comuni dell'ultima classe: un positivo risultato di amministrazione disponibile non è sempre conseguenza di un favorevole equilibrio nella gestione economica e finanziaria di competenza, ma spesso il risultato dell'ammontare della massa di residui attivi e passivi trasportati dagli anni precedenti e della revisione alla quale dovrebbero essere sottoposti ogni anno, al fine di verificare la sussistenza di un valido titolo giuridico per i crediti e per le obbligazioni dell'ente.

Il comune di Napoli ha dichiarato il dissesto nel 1993 e nell'anno successivo è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, pertanto la pregressa situazione debitoria è gestita dall'organo straordinario di liquidazione.

(Dati in migliaia di lire)

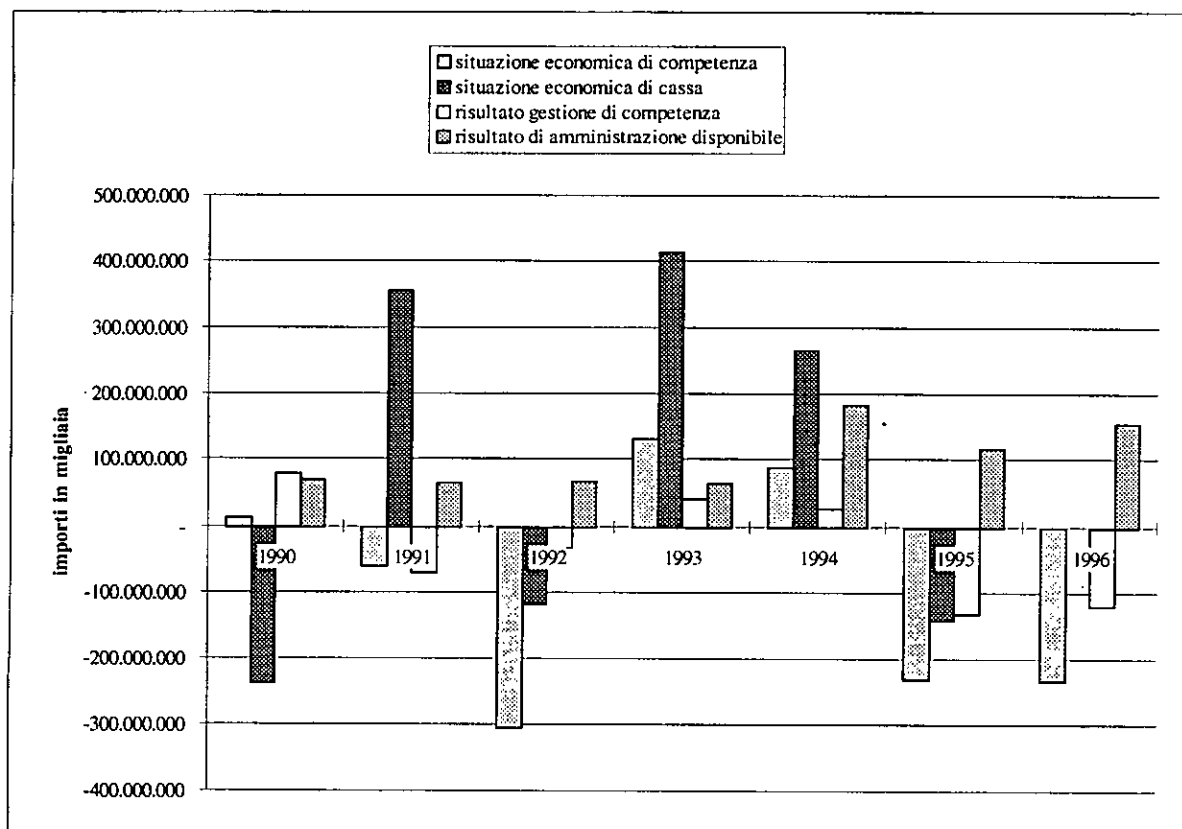
TORINO

ANNO	SIT. EC. COMP.	SIT. EC. CASSA	RIS. GEST. COMP.	RIS. AMM.NE DISP.
1990	-85.134.765	-188.298.493	-88.614.094	10.778.278
1991	-83.294.186	-95.072.322	-49.803.155	1.674.068
1992	-174.790.839	-167.916.576	-196.673.986	-121.488.682
1993	55.891.771	-13.813.091	52.748.183	-21.512.383
1994	43.493.917	-118.021.806	47.312.368	71.517.543
1995	-59.998.712	-5.181.999	-42.188.394	74.678.388
1996	-131.947.961	-147.982.325	-8.833.338	98.351.939



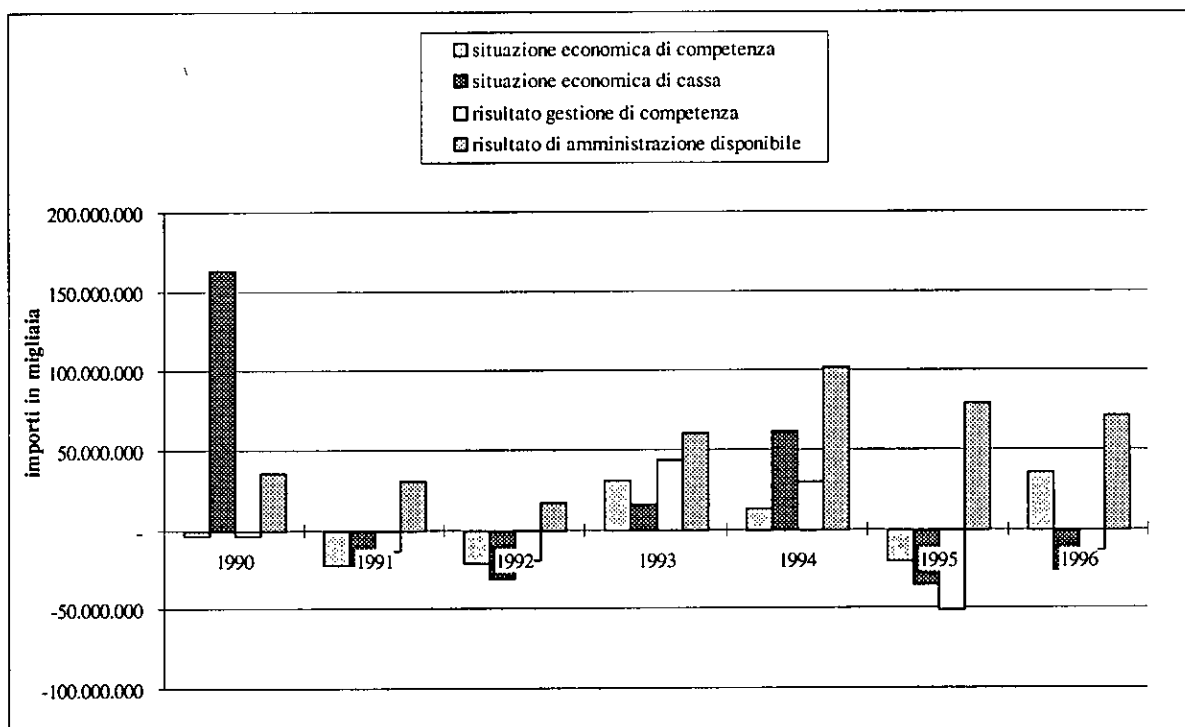
MILANO

ANNO	SIT. EC. COMP.	SIT. EC. CASSA	RIS. GEST. COMP.	RIS. AMM.NE DISP.
1.990	13.369.070	-236.690.987	79.096.494	70.619.415
1.991	-58.755.392	355.834.891	-69.943.813	65.908.518
1.992	-305.821.222	-117.569.848	-30.593.718	67.368.977
1.993	131.736.499	413.884.270	42.296.686	65.475.720
1.994	90.107.295	267.069.733	26.748.243	183.876.646
1.995	-228.979.928	-139.559.925	-130.736.726	116.489.274
1.996	-231.335.165	-1.084.460	-119.628.820	155.853.857



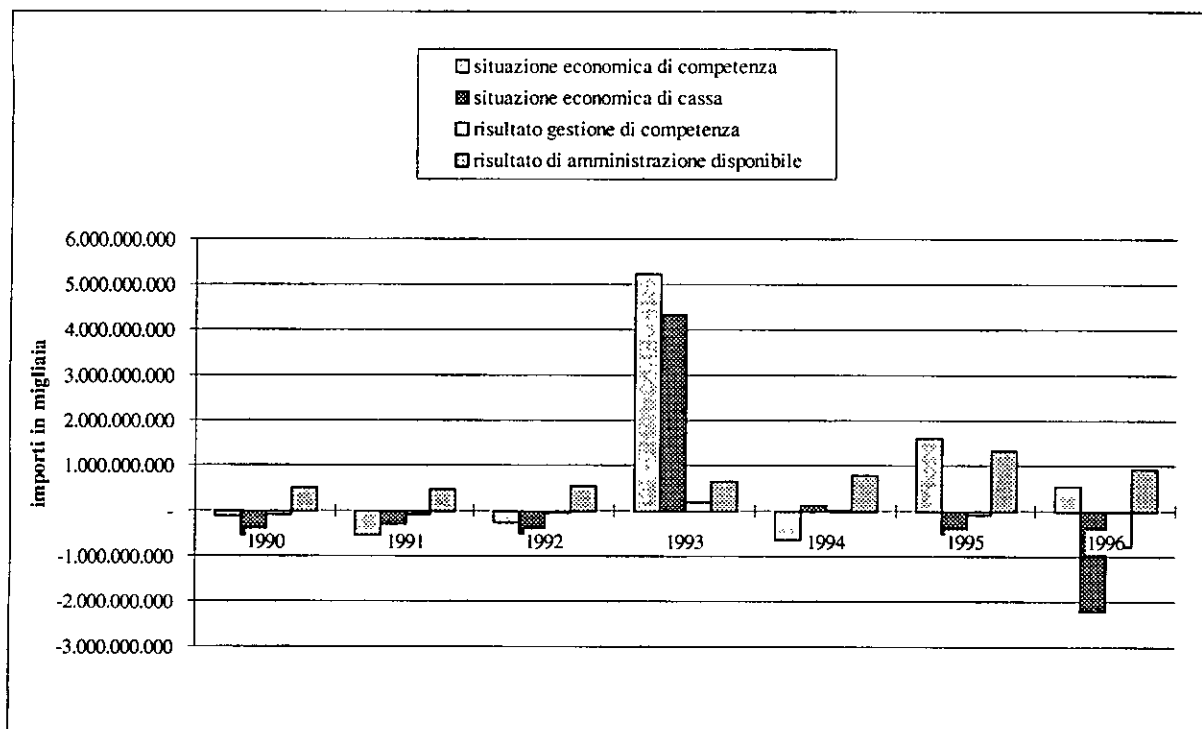
GENOVA

ANNO	SIT. EC. COMP.	SIT. EC. CASSA	RIS. GEST. COMP.	RIS. AMM.NE DISP.
1990	-3.275.630	163.933.090	-3.275.630	35.700.844
1991	-22.204.962	-22.204.962	-13.500.996	31.273.542
1992	-21.239.301	-30.562.386	-18.613.963	17.382.617
1993	30.981.698	16.620.122	44.379.428	60.513.755
1994	13.294.462	62.164.812	30.234.070	102.183.984
1995	-20.021.185	-34.918.700	-50.392.774	79.732.176
1996	35.790.663	-25.563.174	-13.221.595	71.406.138



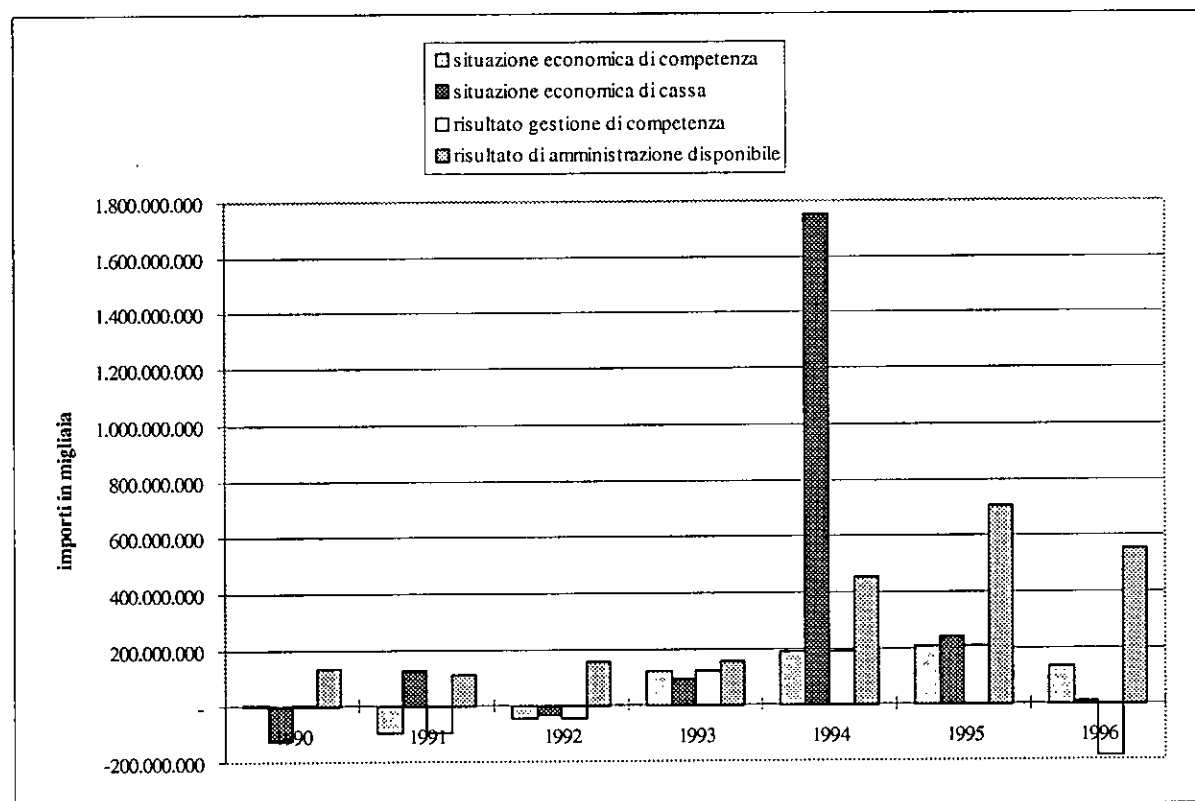
ROMA

ANNO	SIT. EC. COMP.	SIT. EC. CASSA	RIS. GEST. COMP.	RIS. AMM.NE DISP.
1990	-105.838.408	-510.607.050	-63.485.851	519.018.956
1991	-504.386.259	-291.441.105	-63.006.007	484.497.428
1992	-236.870.196	-488.848.762	-39.322.065	536.804.101
1993	5.254.023.628	4.338.464.790	219.416.665	669.889.279
1994	-630.423.095	131.558.657	46.995.363	797.586.572
1995	-1.612.945.433	-482.316.780	-61.063.469	1.354.608.846
1996	-543.770.786	-2.192.697.195	-744.883.648	937.656.301



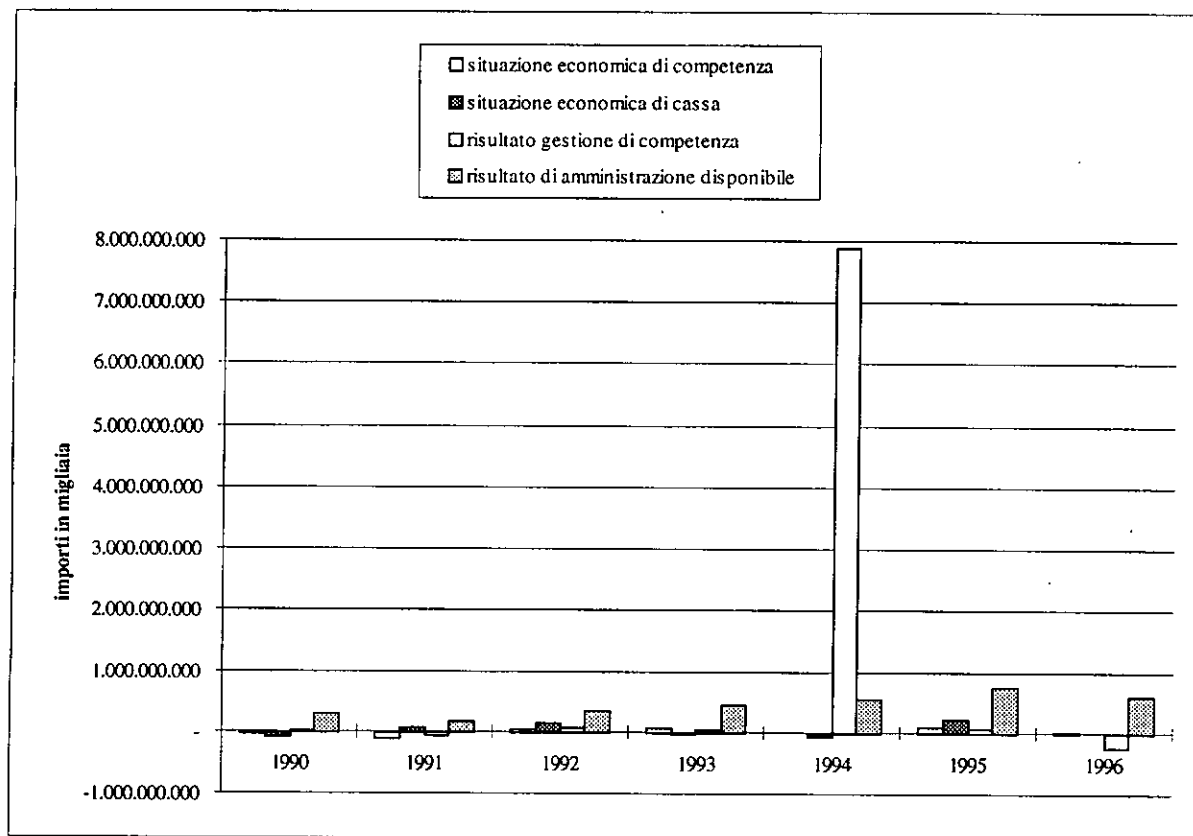
NAPOLI

ANNO	SIT. EC. COMP.	SIT. EC. CASSA	RIS. GEST. COMP.	RIS. AMM.NE DISP.
1.990	5.607.580	-119.190.000	5.607.580	137.788.754
1.991	-95.139.695	130.392.581	-95.139.695	112.792.701
1.992	-44.991.437	-32.156.716	-44.991.437	156.399.082
1.993	127.432.691	96.692.842	127.432.691	260.834.776
1.994	193.142.509	1.754.346.373	193.142.510	456.617.985
1.995	209.891.188	240.914.628	209.891.188	709.602.061
1.996	138.267.259	14.601.799	-183.112.934	555.429.969



PALERMO

ANNO	SIT. EC. COMP.	SIT. EC. CASSA	RIS. GEST. COMP.	RIS. AMM.NE DISP.
1990	-38.541.175	-71.894.749	9.136.118	312.852.396
1991	-104.005.891	63.824.545	-67.859.554	171.752.022
1992	42.732.081	159.680.419	68.833.239	357.616.492
1993	61.867.749	-22.397.427	42.299.691	463.543.030
1994	3.650.719	-60.719.140	7.909.094.798	555.338.538
1995	102.676.068	218.541.720	77.489.531	753.203.995
1996	24.463.887	-12.627.465	-227.033.751	617.778.123



5.2.3 Comunità montane

L'art. 28 della L. n. 142 del 1990 definisce le comunità montane come enti locali e prevede il loro riordino ad opera delle regioni, con la possibilità di escluderne quei comuni che possono pregiudicarne l'omogeneità geografica o socio-economica, di includere quei comuni confinanti che siano parte integrante del sistema geografico e socio-economico della comunità ed anche (art.29) di trasformare la comunità montana in un'unione di comuni.

Sulla base delle notizie fornite dall'Unione Nazionale Comunità Enti Montani (UNCEM), tale processo di riordino non risulta ancora compiuto.

In presenza di questa situazione ancora non completamente definita, è opportuno valutare con maggiore cautela i dati delle risultanze finali limitando l'esposizione a livello di grandi aree territoriali.

I dati riferiti alle isole riguardano solo la Sardegna, in quanto la Sicilia non ha le comunità montane, i cui compiti istituzionali sono stati attribuiti alle province.

a) Situazione economica di competenza

Benché il numero degli enti con risultato positivo sia diminuito di sei unità, da 242 a 236, secondo un andamento costante negli anni, l'importo globale degli avanzi è aumentato del 3,95%, passando da 73.145 mil. a 76.035 mil.; mentre sono aumentate sia nel numero, da 63 a 69, sia nell'importo globale negativo le comunità montane in disavanzo, da 10.496 mil. a 11.521 mil., con un incremento del 9,76%. Tutte le comunità montane della Valle d'Aosta, della Puglia e della Sardegna hanno la situazione economica di competenza positiva. Nessun ente è in pareggio.

Le comunità con saldo positivo sono aumentate, nel numero e negli importi, nell'area nord-occidentale e nella Sardegna.

b) Situazione economica di cassa

La situazione economica relativa ai movimenti di cassa è, invece, migliorata: le comunità con saldo positivo sono 226, contro le 210 del 1995, e l'importo globale si è incrementato del 37,86%, da 103.462 mil. a 142.641 mil, quelle con saldo negativo sono 79 con un importo globale negativo quasi dimezzato rispetto all'anno precedente, da 34.074 mil. a 17.480 mil., in controtendenza con i risultati degli anni precedenti.

L'aumento dell'importo globale degli avanzi nella situazione economica di cassa è determinato da un incremento quasi generalizzato sul territorio dei saldi positivi, ad eccezione dell'area del sud nella quale ad un aumento del numero degli enti corrisponde una diminuzione del dato finanziario relativo; l'aggregazione per superficie territoriale mostra una diminuzione, sia nel numero che negli importi globali degli avanzi, delle comunità della 1ª classe.

Nessuna comunità chiude la situazione economica di cassa in pareggio.

c) Risultato della gestione di competenza

Secondo un andamento costante da più anni, interrotto solo nel 1995, i dati relativi al risultato della gestione di competenza, saldo tra gli accertamenti di tutte le entrate e gli impegni di tutte le spese dell'anno, mostrano una diminuzione sia del numero degli enti, da 176 a 111, con avanzo nella gestione, sia del relativo importo globale, da 35.703 mil. a 20.542 mil., decremento pari al 42,46%; la diminuzione del numero degli enti con saldo

positivo e dei relativi importi si rileva nei dati relativi a tutte le grandi aree geografiche ed a tutte le classi per superficie territoriale.

Le comunità con risultato negativo sono aumentate nel biennio 1995-1996 da 129 a 194 ed il relativo importo globale negativo, da 44.466 mil. a 88.950 mil., è più che raddoppiato; l'aggregazione per grandi aree geografiche mostra un generalizzato aumento sia del numero delle comunità sia dei rispettivi importi negativi ad eccezione dell'area di centro nella quale ad un aumento del numero degli enti corrisponde una diminuzione dell'importo dei disavanzi.

Nessuna comunità è in pareggio.

d) Risultato di amministrazione disponibile

Il 97,70% delle comunità esaminate ha chiuso l'esercizio con un avanzo di amministrazione disponibile ma, nonostante il numero delle comunità sia aumentato di 2 unità, l'importo totale positivo è diminuito del 12,20%, da 281.271 mil. a 246.938 mil., a differenza degli anni precedenti nei quali si era verificato un costante incremento dell'importo globale dei risultati positivi.

Chiudono i conti in pareggio 4 comunità montane; in disavanzo solo 3, di cui 2 in Campania ed 1 in Calabria, per un importo totale negativo di 5.494 mil., con un decremento del 30,09% rispetto al corrispondente dato del 1995, 7.859 mil.

Anche se l'importo globale degli avanzi è diminuito rispetto all'anno 1995, l'andamento complessivo dei risultati di amministrazione disponibili può quindi considerarsi positivo, ma in netto contrasto con i risultati della gestione di competenza, evidenziando l'importanza dei residui attivi e passivi nella determinazione del risultato complessivo della gestione dell'ente e la necessità che le poste provenienti da esercizi passati corrispondano veramente a crediti esigibili e a debiti giuridicamente validi, come da sempre sottolineato da questa Sezione.

Considerando i dati per grandi aree, si nota che solo nel centro ad un incremento del numero delle comunità con risultato positivo è corrisposto un aumento del relativo dato finanziario; in tutte le altre si è registrato un decremento del dato finanziario positivo, anche nelle zone dove il numero degli enti in avanzo di amministrazione è aumentato.

5.3 Situazione dei residui totali per enti

Il risultato di amministrazione, come è noto, rende conto, oltre che delle riscossioni e pagamenti totali attraverso il fondo di cassa di fine anno, di tutti gli accertamenti e gli impegni, riferiti sia all'esercizio considerato sia ai precedenti esercizi, che non si sono concretizzati in cassa e sono rimasti in sospeso, come residui attivi e passivi. Questi ultimi, globalmente considerati, hanno fatto registrare nell'esercizio 1996 e nel precedente i dati sotto riportati sinteticamente:

*Quadro dei residui totali per enti (tutti i titoli)**Esercizio 1995*

(importi in milioni di lire)

	province	comuni	comunità montane	TOTALE
Residui attivi	7.734.732	61.200.235	2.697.560	71.632.527
Residui passivi	12.142.823	69.552.030	3.501.013	85.195.866

Esercizio 1996

(importi in milioni di lire)

	province	comuni	comunità montane	TOTALE
Residui attivi	8.317.423	65.466.350	2.739.400	76.523.173
Residui passivi	14.146.614	77.155.020	3.714.473	95.016.107

Gli importi globali esposti confermano la tendenza, ormai consolidata da più anni, all'aumento dei residui passivi, + 11,52% rispetto al 1995; è aumentato anche il totale dei residui attivi, del 6,82%, diversamente da quanto registrato nel biennio precedente.

Anche la disaggregazione per province, comuni e comunità montane mostra un aumento dei residui sia attivi che passivi per tutti e tre tipi di enti, per le province rispettivamente del 7,53% e del 16,50%, per i comuni rispettivamente del 6,97% e del 10,93% e per le comunità montane rispettivamente dell'1,55% e del 6,09%.

Nell'aggregazione per grandi aree geografiche, le province presentano un aumento dei residui attivi totali al 31.12.1996 in tutte le aree ad eccezione dell'area sud; i residui passivi aumentano in tutte le cinque aree nelle quali è suddiviso il Paese.

I residui attivi dei comuni diminuiscono solo nell'area centrale, mentre quelli passivi aumentano in tutte le aree; nell'aggregazione per classi demografiche, aumentano in tutte le classi i totali sia dei residui attivi che di quelli passivi.

Le comunità montane registrano una diminuzione dei residui attivi e passivi solo nell'area sud, controbilanciata dall'aumento nelle altre aree, che determina l'andamento positivo dei due dati finanziari globali rispetto all'anno precedente.

Dai dati sopraindicati, si rileva come il fenomeno dell'aumento della massa dei residui attivi e passivi da riportare all'esercizio successivo sia nel 1996 più consistente che negli anni passati.

5.4 Residui passivi perenti

Il risultato di amministrazione contabile determinato sommando al fondo di cassa di fine anno tutti i residui attivi e sottraendo tutti i residui passivi, diviene disponibile al netto di tutti i residui passivi perenti esistenti e non prescritti al 31 dicembre dell'anno cui il consuntivo si riferisce.

I residui passivi perenti sono i residui passivi relativi alle sole spese correnti che, dopo due anni successivi a quello nel quale si è perfezionato l'impegno, vengono cancellati dal bilancio, salvo la loro riproduzione in capitoli speciali dei successivi bilanci allorquando siano reclamati dai creditori; la parte di avanzo di amministrazione derivante dai residui passivi perenti è indisponibile e deve essere accantonata per il finanziamento dei residui reclamati dai creditori (art. 21 del D.P.R. 421 del 1979 e art. 3 bis D.L. n. 55 del 1983).

L'eliminazione dal bilancio dei residui passivi per perenzione ha effetti soltanto contabili, fermo restando il diritto del creditore di reclamare la somma dovutagli fino all'estinzione del diritto stesso per intervenuta prescrizione: la quota dell'avanzo, destinata al pagamento dei residui passivi perenti reclamati dai creditori, è accantonata in un fondo evidenziato nel quadro riassuntivo che conclude il conto consuntivo.

A seguito dell'eliminazione dall'ordinamento dell'istituto della perenzione, tra i residui passivi non vi è più distinzione, tutti vengono mantenuti in bilancio fino al pagamento ovvero fino a quando le obbligazioni sottostanti non si prescrivono.

Pertanto, la Sezione ha ritenuto interessante, anche questo anno, nel quale gli enti, a seguito del rinvio del termine iniziale di applicazione del nuovo ordinamento contabile e finanziario, sono soggetti ancora alla vecchia disciplina, di continuare l'indagine specifica, iniziata sui conti consuntivi dell'anno 1995, sugli enti che, avendo eliminato dal bilancio, negli anni precedenti, i residui passivi per perenzione amministrativa, hanno soppresso nel 1996 l'istituto della perenzione, anticipando l'attuazione, nella materia, del D.lgs 77 del 1995.

L'indagine si è svolta attraverso la lettura attenta del conto consuntivo integrata da un questionario nel quale gli enti stessi hanno rappresentato il risultato della revisione straordinaria effettuata per verificare la sussistenza e la validità delle obbligazioni giuridiche di tutti i residui passivi perenti, all'atto della reinscrizione in bilancio della parte di residui passivi rappresentante un effettivo e valido debito.

Il questionario è stato inviato solo agli enti nei cui conti consuntivi non è stato possibile rilevare con precisione l'allocazione della quota dei pregressi residui passivi perenti reinscritti in bilancio; non sono stati considerati gli enti che non hanno risposto al questionario.

Solo 43 province evidenziavano, nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione contabile alla fine dell'esercizio 1995, i residui passivi perenti; l'importo complessivo è diminuito, nel biennio in esame, da 125.831 mil. a 45.921 mil, con un decremento del 63,50%: tutte le province del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia Romagna, dell'Umbria e della Sicilia, che nel 1995 avevano residui passivi perenti, li hanno eliminato, con la cancellazione dei prescritti e degli insussistenti e la reinscrizione in bilancio di quelli relativi ad obbligazioni sorrette da valido titolo giuridico; le province del Friuli Venezia Giulia, della Campania e della Basilicata non presentavano residui passivi perenti già dal 1995, in tutte le altre regioni l'importo complessivo dei perenti diminuisce ad eccezione della Calabria, nella quale l'importo dei perenti dell'unica provincia, che li ha conservati, Catanzaro, aumenta del 22,52%, da 14.482 mil. a 17.745 mil.. Anche l'importo dei perenti della provincia di La Spezia aumenta, del 46,48%, da 1023 mil a 1499 mil.; quello della provincia di Taranto resta invariato.

Delle restanti 36 province con residui passivi perenti al 31 dicembre 1995, per le quali è stato possibile, attraverso la lettura del conto o le risposte al questionario, analizzare le variazioni intervenute: 28 hanno eliminato l'istituto della perenzione e dei 75.652 mil di residui perenti, provenienti dagli esercizi precedenti, ne hanno cancellati 3.022 mil., il 4% dell'importo globale, perché prescritti, e 10.095 mil., il 13,34%, perché insussistenti; ne hanno reinscritti in bilancio 62.532 mil., l'82,66%.

Di queste province: Ragusa ha cancellato per prescrizione tutti i residui passivi perenti, circa 345 mil.; Massa Carrara ne ha cancellati 1.720 mil.; il 68,52%; Livorno ne